

# LA POSTA CHE NON ARRIVA



## «A Brescia vanno smarrite 50 raccomandate al giorno»

Tra carenze di personale e problemi di organizzazione  
La denuncia dei sindacati: «Siamo sotto organico»

Sbagliare è umano, ma ripetere ogni giorno gli stessi errori è altra cosa. Che si tratti di disattenzione cronica, di disorganizzazione, o di carenze di personale che impediscono di seguire con attenzione i passaggi di mano in mano della posta, la notizia è di quelle che fanno impressione. La denuncia arriva dall'«Angolo pungente» del sindacato postale Slp Cisl: a Brescia vengono smarrite ogni giorno dalle 50 alle 60 raccomandate.

Una cifra importante, il 5-6% del totale in transito, a cui è possibile risalire attraverso le denunce dell'impiegato del Cpd (Centro primario distribuzione) cittadino di Poste Italiane addetto alle registrazioni. In ogni giornata lavorativa quindi, a fronte di un migliaio di arrivi, viene verificata e provata «a mezzo firma» la consegna di una cinquantina di raccomandate in meno. E allora chi di dovere avanza denuncia all'autorità di pubblica sicurezza.

Molto curioso sarebbe sapere dove vanno a finire le raccomandate perse. O anche, come sia possibile i verificarsi di tanti errori sistematici.

«Il problema riguarda l'organizzazione e di conseguenza la qualità del servizio - spiega il segretario di Slp Cisl, Giovanni Punzi -. A fronte di alcuni smarrimenti reali, c'è una quota di oggetti a firma che vengono consegnati in modo irregolare tra la posta ordinaria, come c'è una percentuale minore di roba (i valori) che viene addirittura rubata (i casi di personale denunciato a Brescia non sono mancati). A parte gli atteggiamenti scorretti, che riguardano pochissime persone, il problema è legato alla carenza di personale - continua Punzi - alla ripartizione e al recapito. L'accordo firmato l'anno scorso sulla riduzione di 80 portalettere, ha assunto negli ultimi mesi un valore diverso. Gli accordi recenti con Equitalia e Amazon hanno riportato le quantità di lavoro a livelli elevati, e così il personale si trova caricato di

lavoro supplementare ogni giorno, e la qualità ne risente. Gli straordinari sono ormai la normalità. In più da noi ad aggravare le cose ci si mette il fatto che mancano i "messi notificatori" (portalettere con patentino) per la consegna delle cartelle di Equitalia». Di fronte a questa situazione penalizzante per le famiglie e le aziende, le stesse Poste ammetterebbero per il Bresciano una carenza di 55-60 unità.

### EMERGENZA

*«I recenti accordi con Equitalia e Amazon costringono il personale a continui straordinari»*

«Noi? - precisa il segretario Cisl - ne chiediamo almeno 70, anche perché c'è bisogno di mettere in funzione i nuovi uffici per le raccomandate da consegnare tramite sportello quando il postino non è riuscito a recapitarle a casa. Non è più possibile accettare che

un residente in città (zona via Canipari e via Corsica) debba andare all'ufficio di Fornaci». Dello stesso avviso il segretario Failp Cisl Nino D'Angelo. «Un rafforzamento della linea sarebbe molto positivo anche per il personale in esubero al Cmp di via Dalmazia - conferma - circa 110 persone in attesa di essere ricollocate, che così potrebbero trovare posto a Brescia e non fuori provincia».

**Flavio Archetti**



### Disservizi

■ I sindacati dei dipendenti delle Poste denunciano che la riorganizzazione del personale provoca dei disservizi sia nella distribuzione della corrispondenza sia negli orari di lavoro

## Postini a giorni alterni, l'Agcom temporeggia

Poste Spa avrebbe proposto di ridurre i servizi postali nei piccoli centri

Il postino a giorni alterni. O anche di meno. Ridurre il recapito a due o massimo tre giorni la settimana nei paesi più piccoli, è un'idea di cui in Poste Italiane si parla ufficiosamente da tempo. Ora, però, la proposta si è concretizzata in un documento di 26 pagine spedito dall'AgCom, Authority del settore. Per il momento la richiesta pare essere stata rimandata al mittente, perché l'Autorità avrebbe ritenuto forte l'impatto sulle comunità più periferiche, quelle in cui funzionano male anche ser-

vizi tecnologici come internet, e la figura del postino ha un'importanza maggiore di quella che ha ormai nei centri urbani più popolati.

Il provvedimento, per cui è stata chiesta una consultazione pubblica attraverso il sito dell'AgCom, riguarderebbe le zone del nostro Paese con una «densità inferiore ai 200 abitanti per chilometro quadrato», fino a un massimo di «un ottavo della popolazione italiana». Lì il postino potrebbe passare lunedì, mercoledì e venerdì, mentre oggi i passaggi sono previ-

sti in cinque giorni consecutivi su sette, dal lunedì al venerdì. La consultazione pubblica si sarebbe dovuta svolgere attraverso il sito internet dell'Agenzia, che avrebbe di seguito chiesto un parere a tutti gli interessati: associazioni di consumatori, partiti politici, sindacati, società del settore o cittadini.

Al momento la legge - e questo è curioso - autorizzerebbe già Poste a un servizio a singhiozzo, attraverso l'articolo 2, punto 7 del Contratto di programma, che rimanda al d. lgs. 261 del 1999.

## Una nuova scenografia per reinventarsi il futuro

Sarà donata alla città dal gruppo ArgoGiovani attraverso un bando europeo sul teatro sociale



Da sinistra, Bordiga e Marizzoni

Una scenografia artistica adattabile, per mettere in scena spettacoli e fare da contenitore a eventi. In teatri, ma anche in scuole o altri luoghi pubblici. Una scenografia, ideata con gli ImproBattle di Amsterdam e con la collaborazione di alcuni ragazzi dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia, da «ArgoGiovani», un gruppo di aggregazione giovanile, che ha sede all'oratorio del Villaggio Badia. La scenografia, che ArgoGiovani ha realizzato partecipando al bando europeo «Youth in Action» all'interno del progetto Troupe in Trouble (il tema era il teatro sociale) sarà donata alla cittadinanza di Brescia perché possa usufruirne gratuitamente. Un dono, spie-

gano Alberto Marizzoni e Massimiliano Bordiga di ArgoGiovani, che sarà ufficializzato sabato 22 marzo, nell'ambito di un evento ospitato al Teatro della Badia dalle 15 alle 18. Il programma prevede video, performance e uno spettacolo e la partecipazione di Roberta Pompa da XFactor, Giorgio Zanetti e Davide Briosi di Circus Beatclub. Condurranno Carlo Zaniboni e Fabrizio Gorni. L'evento è il primo appuntamento della serie del progetto «Riprendiamoci il nostro futuro», con il quale l'unità pastorale della Badia-Violino ha partecipato a un bando «Cultura» della Fondazione della Comunità Bresciana. Il format, proseguono Marizzoni e Bordiga, è sta-

to realizzato per coinvolgere varie associazioni del territorio e per affermare il significato del fare volontariato oggi. Gli appuntamenti sul tema della cittadinanza attiva, tutti al Teatro del Villaggio Badia, affronteranno diverse tematiche. Sempre sabato 22 marzo, dalle 15 alle 18, si terrà il workshop «Creiamo rete». Il secondo workshop, domenica 23 marzo, dalle 15 alle 18, riguarderà le tossicodipendenze. Il terzo momento di approfondimento è in programma venerdì 4 aprile, dalle 19 alle 22 e si occuperà di legalità. Ultimo workshop sabato 5 aprile, dalle 15 alle 18, su «crisi economica e volontariato».

**Paola Gregorio**